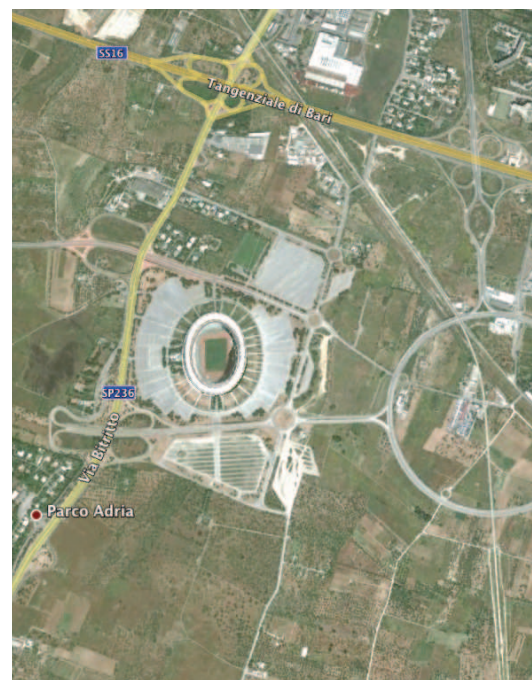


BARI

In Consiglio oggi esame di 5 punti prima della chiusura dei lavori

Esaminare almeno 5 punti dell'ordine del giorno entro le 22 oppure andare avanti ad oltranza fino a quando non saranno stati discussi. È questo il segnale di "buona volontà e di operatività" che il presidente del Consiglio comunale Di Rella vuole provare a dare oggi, durante la seduta. "Lo abbiamo deciso con tutti i capigruppo - spiega - perché ci sembra giusto nei confronti della città e dei cittadini".



Premio Maurogiovanni

A due anni dalla scomparsa di Vito Maurogiovanni (nella foto) è stato istituito un premio, rivolto agli studenti della scuola primaria e secondaria, di I e II grado, della provincia di Bari, per ricordare lo scrittore, giornalista e commediografo barese. Per aderire è necessario che le scuole si iscrivano al concorso entro il 15 giugno. Tutte le informazioni sul sito www.comune.bari.it.



Opere pubbliche ■ Tempi lunghi per liberare il quartiere Carcere "leggero" oggi il via libera Ma Carrassi resta

ALESSANDRA COLUCCI

I binari sui quali si snoda la discussione sono due: uno di strettissima attualità, con i 40 milioni disposti dal Governo che non possono essere perduti e l'altro più in prospettiva, con la costruzione di un vero e proprio Piano carceri. Quest'ultimo argomento sarà probabilmente addirittura presentato all'attenzione oggi del Consiglio comunale, con un emendamento, a firma della maggioranza, con cui impegnare il sindaco Michele Emiliano a trovare una soluzione.

Intanto il tempo stringe e, dunque, il Consiglio comunale è chiamato ad esaminare il progetto per la costruzione della nuova struttura, tecnicamente chiamata "carcere leggero", vale a dire con un regime più morbido, dando il proprio via libera così da non perdere i 40 milioni di finanziamento che il commissario straordinario Franco Ionta ha minacciato di ritirare, se si fosse procrastinato ancora. In una lettera, nei giorni scorsi, Emiliano lo ha rassicurato che i patti sarebbero stati rispettati e così la questione, che era al 27esimo posto, dopo un balzo, sarà esaminata per prima questo pomeriggio.

Già individuata la zona, che piace a Ionta soprattutto per l'eccezionale posizione strategica, ossia vicino alla tangenziale e all'ospedale Di Venere: si tratta di un'area tra il Tondo di Carbonara e l'asse Nord-Sud. La nuova struttura ospiterà circa 450 detenuti. Per il via libera sarebbe bastato il solo parere del sindaco che, però, ha ritenuto di dover coinvolgere anche il Consiglio comunale, per ave-

re un parere condiviso. A margine di questa vicenda vi è poi quella che l'assessore all'Urbanistica del Comune Elio Sannicandro chiama "di de-localizzazione" del carcere, vale a dire lo spostamento dall'edificio di corso Alcide De Gasperi "in un'altra struttura che potrebbe essere attigua a quella "leggera" che sta per nascere", spiega Sannicandro. Insomma, si tratterebbe di creare un vero e proprio polo, "in più moduli" precisa l'assessore, dove ospitare sia i 450 detenuti del regime "leggero" sia i 600 di corso Alcide De Gasperi e, magari, anche i ragazzi del "Fornelli". Ionta, davanti a questa proposta, ha già risposto picche, spiegando di avere a disposizione solo quei 40 milioni per Bari, che vanno tutti per il "carcere leggero" ma il Comune non vuole arrendersi.

Così ieri si è tenuta una riunione della maggioranza, per studiare la maniera per proporre la questione all'attenzione del Consiglio. Probabilmente, come detto, si tratterà di un emendamento o di un ordine del giorno, che serva per coinvolgere in maniera ufficiale Emiliano, dandogli il mandato per trovare una soluzione, rapida ed efficace. Se il progetto dovesse essere portato a compimento, dunque, resterebbero a disposizione della città sia la struttura che l'area di corso Alcide De Gasperi. L'idea sarebbe quella di reperire fondi per la costruzione del nuovo carcere con una valorizzazione, ossia un affitto, ma anche con una alienazione, ossia una vendita, "ma si tratta comunque - conclude Sannicandro - di un progetto a lunga scadenza".

In alto l'area del Tondo di Carbonara. Sotto il carcere.

Primi provvedimenti in attesa del varo del nuovo regolamento ormai pronto Rimossi 250 impianti abusivi per affissioni

In circa tre mesi ne sono stati "tagliati" 250. Un risultato che dal Comune giudicano positivamente e che fa da base al cammino, ormai quasi terminato, che il nuovo regolamento sugli impianti di affissione sta compiendo, dopo l'esame da parte delle Circoscrizioni e alla vigilia della discussione in Consiglio comunale.

Nel frattempo, la delibera di indirizzo approvata in Giunta nei mesi scorsi inizia a fare le prime "vittime". Tecnicamente si parla di veri e propri tagli, vale a dire della rimozione di quegli impianti abusivi, che non rispettano le regole e che perciò contribuiscono a rovinare il decoro della città.

Il provvedimento in sostanza mette ordine nella giungla amministrativa. Devono, infatti, essere divelti, gli impianti che non siano regolarizzabili in base a quanto stabilito dal protocollo del 2009 e quelli che, "alla data di conclusione del censimento (03/08/2009) risultano sconosciuti - si legge nel testo - perché privi di targhetta identificatrice". Tagliati anche gli impianti che hanno applicato la targhetta identificatrice in un secondo momento rispetto al termine fissato.

Così come vengono divelti gli impianti che non rispettano quanto previsto dal Codice della strada. (a.c.)

